

RELAZIONE DEL PROF. ANTONIO CARRANO
PER LA CONFERMA IN RUOLO DI PROFESSORE DI I FASCIA
PER IL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE
M-FIL/06 (Storia della filosofia)
(triennio dicembre 2012-dicembre 2015)

ATTIVITÀ DIDATTICA

Oltre che alla storia della filosofia del periodo compreso tra la fine del Settecento e l'inizio del Novecento, le lezioni sono state dedicate nel corso del triennio ai temi della spiegazione storica nella tradizione analitica anglosassone (muovendo dalle tesi di Popper e Hempel, e quelle solo in parte correlate di Dray, Gardiner e Danto), della narrazione storica (nelle diverse formulazioni offerte da filosofi e storici come Danto, Barthes, Veyne, White, Searle, Rüsen, Ankersmit, Topolski) e infine alla definizione storico-politica e culturale del concetto di 'nazione' (a partire dalle sue diverse formulazioni settecentesche, riferibili a Rousseau e Herder).

ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Principali linee di ricerca e autori:

- 1) La filosofia della storia tra illuminismo e idealismo (Kant, Fichte);
 1. Il tema della definizione dell'identità e della formazione spirituale (*Bildung*) (Humboldt, Fichte);
- 2) Il problema della rivelazione (Lessing, Hamann,, Herder, Kant, Fichte, Schelling).

Durante il triennio, ho concentrato l'attività di ricerca sui tre punti indicati, nel solco di ricerche iniziate già da alcuni anni e di cui sono risultato diversi lavori a stampa: una traduzione, una monografia (in via di pubblicazione), nonché articoli, saggi e relazioni a convegni. Gli autori trattati sono stati prevalentemente tre: Kant, W. von Humboldt e Fichte.

Per iniziare da Kant, nell'articolo che prende spunto dallo scritto del 1786, *Che cosa significa orientarsi nel pensiero?*, mi sono occupato del modo in cui il filosofo, intervenendo nella disputa sul panteismo che oppose Jacobi a Mendelssohn, sviluppò il tema della «fede razionale» per

confermare i limiti imposti al «potere dell'uso *speculativo* della ragione in fatto di teologia» alla luce dei cambiamenti sopravvenuti nello stato delle scienze. Lo scritto, che si chiude con una riflessione sulla libertà di pensiero, riprendeva senz'altro il discorso di emancipazione avviato due anni prima da Kant in quel testo strategico che è *Risposta alla domanda: che cos'è illuminismo?*, coevo di quello sulla *Idea di una storia universale dal punto di vista cosmopolitico*. Alla riflessione kantiana sulla storia, che a mio giudizio non si configura come una vera e propria filosofia della storia, definita com'è in una serie di interventi su riviste e di testi che si collocano al margine del corpo “sistematico” delle tre *Critiche*, ho dedicata lo studio monografico dal titolo: *Nel vuoto della creazione* (che ha superato la *peer review* e sarà pubblicato nel mese di marzo 2016 per i tipi di ETS di Pisa). Il volume si compone di un'introduzione, diretta a chiarire il senso del titolo, e tre capitoli, dedicati nell'ordine: 1) all'emergere del tema dell'agire nel pensiero filosofico europeo e all'incidenza del suo concetto nella stessa determinazione del problema della storia; 2) alla cornice antropologica della riflessione kantiana, definita nel confronto con le posizioni di altri filosofi dell'epoca (a iniziare da Herder), e colta nello sforzo di distinguere e collegare il duplice livello del termine “destinazione”: naturale e morale (in cui si specifica il primo dei due sensi in cui va inteso il vuoto, in rapporto alle potenzialità umane); 3) alle prospettive, politica (in cui trova contesto il secondo, in rapporto alla terra) e religiosa, disegnate dal filosofo, in linea con il programma tracciato dell'*Aufklärung*. Al tema dell'origine della storia nella prospettiva di Kant e di Schiller ho posto infine attenzione nella relazione al convegno internazionale organizzato dalla Société d'Études Kantiennes de Langue Française (*L'Année 1784. Droit et Philosophie de l'histoire*, Mainz 28.09-1.10.2015), mostrando come il testo sacro abbia fornito a entrambi un riferimento essenziale per la riflessione, non già per il suo valore di testimonianza attendibile, quanto per il ruolo che esso ha esercitato sulla tradizione.

Per passare al secondo degli autori trattati, la ristampa del volume di F. Tessoro (*I fondamenti della filosofia politica di Humboldt*, Napoli 1965) mi ha fornito l'occasione per ritornare su un autore lungamente studiato in passato e di cui ho cercato di definire le linee del pensiero politico muovendo dall'alternativa tra le due opposte visioni dello Stato e delle sue prerogative, corrispondenti a differenti (e tuttavia non incompatibili) sfere di diritti (libertà o uguaglianza, sicurezza o benessere?), che hanno dato adito a tentativi di ingaggiare politicamente il pensiero humboldtiano, da destra e sinistra.

Al pensiero di Humboldt, questa volta il geniale inauguratore dello studio comparato delle lingue, ho fatto riferimento anche nel saggio in cui mi sono occupato del problema della definizione dell'identità nazionale affrontato da Fichte nei *Discorsi alla nazione tedesca*. In essi egli ha coronato una riflessione – avviata un decennio prima con lo scritto sull'origine del linguaggio – in

cui sono da distinguere tre livelli: quello della comunicazione (riguardante lo stesso filosofo, che adotta un determinato registro, ad esempio, “popolare”); quello della facoltà di linguaggio in generale (all’interno di relazioni da caratterizzare sin da principio come sociali); quello infine della particolare lingua, in grado di definire lo spirito di una nazione. Al pensiero del Fichte “berlinese”, e segnatamente al corso di «filosofia applicata» che egli tenne nel 1813 e fu pubblicata nel 1820 con il titolo di *Staatslehre*, ho rivolto infine particolare attenzione traducendo e curando il suddetto testo, così come scrivendo un articolo sul «Regno della ragione»: termine ultimo di una visione della storia che pone il punto di avvio nello Stato originario, caratterizzato da uno stato di naturale legalità (non esposto al “rischio” della libertà).

Da ultimo, nella relazione inaugurale del convegno organizzato con il collega Ivaldo (*Versioni della rivelazione*, Napoli 24-25.11.2015), ho cercato di individuare il filo rosso che lega il pensiero di alcuni autori della fine del Settecento tedesco (Lessing, Hamann, Herder e Kant) e di due esponenti dell’idealismo (Fichte e Schelling) riguardo al tema della rivelazione, in cui la riflessione sulla storia del genere umano si accompagna a quella sulla specificità della religione cristiana.

PUBBLICAZIONI

Volumi:

- 1) J.G. Fichte, *La dottrina dello Stato ovvero Sulla relazione dello Stato originario con il Regno della ragione*, traduzione, introduzione e commento di A. Carrano, «Fichtiana», Nuova serie, 29, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Press, Roma 2013, pp. 7-213.
- 2) *Nel “vuoto della creazione”. La riflessione kantiana sulla storia*, ETS, Pisa 2016 (marzo), pp. 350 (circa).

Articoli su riviste:

- 1) «Duttilità dello spirito» e «fede razionale», in «Il cannocchiale», XXXVIII, 1, 2013, pp. 11-30.
- 2) *Definizioni di identità. Linguaggio e lingua nazionale, tra Fichte e Wilhelm von Humboldt*, in «Annuario filosofico», 29 (2013), pp. 97-119.

3) *W. von Humboldt: il seme antico del liberalismo. Riflessioni in margine a un libro di F. Tessitore ristampato di recente*, in «Archivio di storia della cultura», XXVII, 2014, pp. 337-378.

4) *Il regno della ragione nel pensiero dell'ultimo Fichte*, in «Archivio di storia della cultura», XXVIII, 2015, pp. 45-56.

Partecipazione a convegni:

1) XII^e Congrès International de la Société d'Études Kantiennes de Langue Française: *L'Année 1784. Droit et Philosophie de l'histoire*, Mainz 28.09-1.10.2015 – titolo della relazione: *À propos de l'origine de l'histoire: entre Kant et Schiller*,

2) Convegno di Studi dal titolo *Versioni della rivelazione*, Napoli 24-25.11.2015 (organizzato con il collega M. Ivaldo) – titolo della relazione: *Versioni della rivelazione. Da Lessing a Schelling*.

Partecipazione a seminari:

XII seminario della Rete italiana della ricerca su Fichte (Bologna, 8.02.2013): *Fichte, la polis, il Politico. Riflessioni sulla cosiddetta Dottrina dello Stato*.

XIII seminario della Rete italiana della ricerca su Fichte (Bologna, 28.02.2014): *Lo statuto del non-io. Come abbiamo in generale esperienza?*

XIV seminario della Rete italiana della ricerca su Fichte (Firenze, 27.02.2015): *La filosofia di Fichte come filosofia trascendentale: senso e attualità di un paradigma interpretativo*

Presentazione del volume di G. Cacciatore, *Problemi di filosofia della storia nell'età di Kant e di Hegel. Filologia, critica, storia civile*, Roma 2013 (Napoli, ??3.2014).

Presentazione del volume di F. Donadio, *Al cuore della religione. Itinerari filosofici*, Soveria Mannelli 2014 (Napoli, 14.12.2015).

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Quale membro del Collegio di Dottorato in Scienze Filosofiche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", ho partecipato alla Commissione Giudicatrice per l'ammissione al corso di dottorato di ricerca in Scienze filosofiche – 30° ciclo (2015).